



TEATRI  
DONIZETTIBERGAMO  
GRANDEBRESCIA  
SOCIALECOMO  
PONCHIELLICREMONA  
FRASCHINIPAVIA

## NOTE DEL DIRETTORE

di Riccardo Bisatti

Un'ondata di grandi emozioni accompagna questo mio ritorno al Teatro Sociale di Como con *La bohème*. Un'opera straordinaria, moderna e commovente che trascina il pubblico in modo trasversale, giovani e meno giovani. Puccini ci ha regalato questo capolavoro con la freschezza di un compositore che vuole lasciare un segno.

L'azione di *Bohème* è rapida e musicalmente legata da una serie di temi conduttori che creano la struttura e tengono insieme la storia. I protagonisti sono dei ragazzi nei quali ci potremmo tutti un po' rispecchiare. Sono artisti che vogliono vivere la vita con spensieratezza immersi nella loro arte e nelle loro passioni. Purtroppo la dura realtà li metterà di fronte alla sofferenza per la povertà e per la vita spezzata di Mimì, la giovane ricamatrice di fiori protagonista. Nell'affrontare una partitura così complessa è necessario innanzitutto partire dal meraviglioso libretto di Illica e Giacosa e successivamente immergersi nelle dettagliatissime indicazioni offerte da Puccini stesso. Il compositore è meticolosissimo nell'indicare le varie sfumature agogiche e dinamiche che il direttore ha il compito di far risaltare in tutta la loro potenza ed intensità. Un'opera caratterizzata non solo dalla tragedia, ma anche dalla commedia; numerosi sono gli episodi in cui il pubblico si lascia andare alla risata nel vedere le azioni dei personaggi. *Bohème* è un'opera simmetrica: il primo quadro è imparentato con il quarto sia dal punto di vista di ambientazione sia musicale. A tali quadri vengono contrapposti un secondo di grande massa e movimento e un terzo più descrittivo nella prima parte e nella seconda parte preparatorio alla tragedia dell'ultimo quadro. I personaggi declamano su un tessuto orchestrale, a volte usano il puro parlato oppure, come all'inizio del terzo quadro, questa espressione si unisce alla pittura sonora del paesaggio della *Barrière d'Enfer*. Quello che colpisce in *Bohème* è l'economia nell'uso dei materiali musicali da parte di Puccini: stessi materiali possono essere variati nell'agogica, nel ritmo, nell'armonia e assumono significati completamente diversi. Affrontare un capolavoro come questo per la prima volta è un sogno che si realizza. Scoprire ogni dettaglio con i cantanti e la regista è un lavoro entusiasmante e che si può realizzare solo con un vero gioco di squadra e puro amore verso il teatro.